

Lunedì 26 marzo 2012  
ore 20.15  
CICLO B  
Auditorium C. Pollini, Padova

**QUARTETTO FAURE'**

**ERIKA GELDSETZER**, violino

**DIRK MOMMERTZ**, pianoforte

**SASCHA FRÖMBLING**, viola

**KONSTANTIN HEIDRICH**, violoncello

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,  
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,  
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,  
Università degli Studi di Padova,  
E.S.U. di Padova.

# abc.it



## Una avvolgente sensazione di tecnologia !

Da abc.it ti offriamo non solo l'intera gamma di prodotti e accessori Apple, ma anche l'esperienza necessaria per aiutarti a usare al meglio il tuo nuovo computer. Passa a trovarci nel nostro nuovo negozio: scopri la famiglia Apple e i nostri sconti riservati a docenti e studenti.

**abc.it**

www.abc.it Via Venezia 49, Padova, 35131, 049 8077480



Premium  
Reseller

**PROGRAMMA**

**Gustav Mahler**

(1860-1911)

**Tempo di quartetto in la minore**

*Nicht zu schnell, mit Leidenschaft,  
Sehr leidenschaftlich, Entschlossen*

**Felix Mendelssohn Bartholdy**

(1809-1847)

**Quartetto n. 2 in fa minore op. 2**

*Allegro molto  
Adagio  
Intermezzo. Allegro moderato  
Allegro molto vivace*

\* \* \*

**Gabriel Fauré**

(1845-1924)

**Quartetto n. 1 in do minore op. 15**

*Allegro molto moderato  
Scherzo (Allegro vivo)  
Adagio  
Finale (Allegro molto)*

## **QUARTETTO FAURÉ**

**ERIKA GELDSETZER**, violino; **DIRK MOMMERTZ**, pianoforte

**SASCHA FRÖMBLING**, viola; **KONSTANTIN HEIDRICH**, violoncello

Nel 1995, anno in cui si è formato il Quartetto Fauré, ricorrevano i 150 anni dalla nascita del compositore Gabriel Fauré, ed è proprio alla passione per i due quartetti per pianoforte di Fauré che si deve il nome del gruppo. La formazione è composta da quattro musicisti che si sono incontrati al conservatorio di Karlsruhe. Oggi è "Quartet in Residence", un titolo che da 30 anni non veniva più assegnato a Karlsruhe e che per di più rappresenta un unicum in quanto non era mai stato conferito ad un quartetto per pianoforte.

Il Quartetto Fauré, una delle formazioni cameristiche tedesche più prestigiose, si esibisce abitualmente sulle più importanti scene internazionali: Londra (Wigmore Hall), Berlino (Philharmonie), Amsterdam (Concertgebouw), Francoforte (Alte Oper), Amburgo (Musikhalle), Stoccarda (Liederhalle), Rio de Janeiro (Sala Cecilia Meireles), Tokyo, Parigi, Milano, New York, Ginevra, Bruxelles, etc.

Il Quartetto viene invitato ad esibirsi regolarmente in rinomati festival internazionali, quali lo Schleswig-Holstein-Musikfestival, il Rheingau-Musik-Festival, lo Schwetzingen Festspiele, il Ludwigsburger Festspiele, il Martha Argerich Festival Buenos Aires, il Festival de Radio France et Montpellier, il Kuhmo Chamber Music Festival, il Festspiele Mecklenburg-Vorpommern, il Kissinger Sommer, il Festival de l'Orangerie de Sceaux.

Si è inoltre esibito nei seguenti Paesi: Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Olanda,

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Belgio, Svizzera, Lussemburgo, Inghilterra, Giappone, Norvegia, Finlandia e Romania, così come in Brasile, Argentina, Venezuela, Colombia, Bolivia, Perù, Cile, Ecuador, Uruguay e Messico.

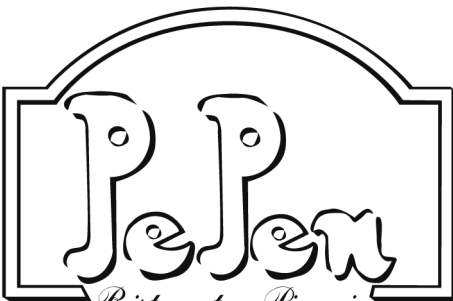
Quale ospite particolarmente apprezzato, nel 2006 il Quartetto si è esibito in tournée per la quinta volta in Sudamerica. Trenta emittenti radiotelevisive di tutto il mondo hanno effettuato registrazioni del Quartetto, spesso trasmettendo alcune esibizioni in diretta.

Il Quartetto ha collaborato attivamente con affermati artisti della scena internazionale, quali, tra gli altri, Wolfgang Jahn, Ulf Hoelscher, Fany Solter, Michael Uhde, Eduardo Hubert, Misha Katz e Mikhail Bezverkhnny. Per quattro anni si è perfezionato a Colonia sotto la direzione del Quartetto Alban Berg, un contributo che si è dimostrato decisamente positivo allo sviluppo dell'ensemble.

Dal 2005 ha un contratto in esclusiva con la Deutsche Grammophon, per la quale hanno inciso i quartetti per pianoforte di Mozart, Brahms e Mendelssohn, nonché il CD "canzoni pop" .

Sia con il CD dedicato a Brahms che con "canzoni pop" ha vinto il prestigioso premio Echo Klassik.

*Chiuso la domenica*



*Ristorante - Pizzeria*

*Piazza Cavour, 15 - Padova*

*Tel. (049) 8759483*

enoteca



*Chiuso la domenica*

santalucia

Piazza Cavour  
angolo via Calvi, Padova  
Tel. (049) 8759483

**Per la tua cena dopo concerto con gli amici**

## GUSTAV MAHLER

### *Tempo di Quartetto*

Il *Klavierquartett* è entrato nel repertorio concertistico, anche in Italia, ed il merito maggiore è della bella edizione finalmente preparata da Peter Ruzicka (1973). Il primo tempo in la minore, l'unica parte eseguibile (*Nicht zu schnell-Entschlossen*), consta di 234 battute interamente strumentale. Sulla pagina del titolo è scritto:

Clavierquartett  
1.ter Satz  
Gustav Mahler  
1876

La prima e la terza riga sono di pugno del compositore; la seconda e la quarta sono probabilmente di altra mano. Alma? Sotto le quattro righe è impressa a timbro la firma di Theodor Rättig, e questo sembra indicare che Mahler propose il quartetto all'esame di Rättig nel 1878, quando l'editore viennese pubblicò la trascrizione a quattro mani della Terza Sinfonia di Bruckner. Sembra proprio che Rättig non abbia mai pubblicato il quartetto.

La prima esecuzione del quartetto è stata quasi certamente quella del 12 febbraio 1964 a New York, col pianista Peter Serkin e membri del Quartetto Galimir; la prima esecuzione condotta secondo la rigorosa revisione editoriale fu offerta dal Cultural Center di New York il 17 febbraio 1973, con Thomas Muraco al pianoforte e con i membri del Concord Quartet.

**Q. Principe, Mahler, Rusconi, 1983**



# Accordiamo gli strumenti di gestione del rischio...

**Marsh è il leader mondiale  
nel brokeraggio assicurativo  
e riassicurativo,  
nella consulenza e  
nei servizi di risk management**

# MARSH

IL N° 1 AL MONDO NELLA GESTIONE DEI RISCHI

Milano

Bologna

Brescia

Catania

Cremona

Genova

Mantova

Napoli

Padova

Roma

Torino

Treviso

Udine

[www.marsh.it](http://www.marsh.it)



Marsh & McLennan Companies



## FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY

*Quartetto n. 2 in fa minore op. 2*

***Gli anni dell'apprendistato: opere giovanili***

*Forse ho un debole, ma non posso trattenere l'ammirazione per i grandi progressi di questo ragazzo di appena quindici anni. Il nuovo, il bello, la personalità, la diligenza, la tranquillità, la bellezza del suono, l'unità, il senso drammatico. Il senso della misura come se venisse da mani esperte...*

***Zelter a Goethe, 8 febbraio 1824***

In qual modo un musicista apprendeva la sua arte prima che esistessero i Conservatori? Proprio nel modo in cui un artigiano apprendeva il suo mestiere, «venendo dalla gavetta».

Zelter era di certo un uomo capace di fornire al suo allievo l'occasione d'imitare i grandi modelli e di insegnargli le regole del «comporre». Come cantore dell'Accademia di canto, Felix aveva l'opportunità di conoscere diversi generi di stili; suonando il pianoforte e il violino ebbe modo di conoscere di prima mano la musica strumentale, e le disponibilità finanziarie del padre permisero al ragazzo di frequentare regolarmente l'Opera e molti concerti. Fu dunque più facile per lui, rispetto a tutti i maestri più anziani di lui e a molti tra i più giovani, imparare a comporre.

Quali erano i modelli che Zelter sottoponeva e raccomandava al suo allievo di emulare? Soprattutto G.F. Händel, J.S. Bach, J. Haydn, W.A. Mozart, J.N. Hummel, poi

---

Ph.E. Bach e alcuni allievi di J.S. Bach, infine i compositori di opere famose attorno al 1820; questi ultimi però non senza qualche riserva critica: C.M. von Weber, L. Cherubini, N. Méhul, Fr. Auber. Il giovane non avrebbe potuto tralasciare Rossini, musicista alla moda, neppure se Zelter l'avesse voluto.

Tra questi nomi si cercherà invano quello di Beethoven, poichè Zelter non era suo ammiratore, anzi aveva un atteggiamento piuttosto critico nei suoi confronti. D'altra parte Felix già a dodici anni era un ammiratore entusiasta del maestro viennese, e il suo giudizio, su questo e molti altri punti, era indipendente da quello di Zelter.

Quest'ultimo non amava i testi di composizione e in quel tempo (prima del 1821) soltanto due opere erano di mano di vere e proprie autorità: il *Versuch einer Anleitung zur Komposition* (1782-1793) di H.Chr. Koch (1749-1816) e il *Cours de la composition musicale* (1816) di A. Reicha. Sembra che Felix conoscesse l'opera di Reicha, mentre non è certo che la conoscesse Zelter.

Con quale musica aveva familiarità Felix? Sappiamo che sua sorella Fanny, maggiore di lui di tre anni, era un'eccellente pianista, e che suo padre aveva prenotato presso i maggiori editori musicali del tempo (Schlesinger, Artaria, Mechetti, Biedermann, ecc.) le migliori novità.

Precoci e sorprendenti per la fantasia e per l'equilibrio sono i tre quartetti con pianoforte che Mendelssohn termina pochi giorni prima del suo sedicesimo compleanno.

Due sono le influenze maggiori nella formazione del compositore attorno agli anni 1823/1825: quella della tradizione classica e quella di Beethoven.

Se il Quartetto n. 1 op. 1 evoca il mondo di Mozart, il **secondo Quartetto op. 2** rispecchia maggiormente la presenza di Beethoven con richiami alla Sonata

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

“Waldstein” (secondo tema del primo movimento) e alla Sonata “Appassionata” che, nello stesso tempo, affascinava moltissimo anche l’immaginazione della sorella Fanny.

Il Quartetto n. 2 op. 2 è composto fra il 9 novembre 1823 e l’inizio del 1824 ed è dedicato a C.F. Zelter (il successivo Quartetto n. 3 sarà dedicato invece a Goethe che il giovanissimo compositore, appena adolescente, aveva conosciuto nel 1821).

Il Quartetto fu pubblicato a Berlino nel 1824 dall’editore Schlesinger e Moscheles ricorda di averlo sentito il 12 dicembre 1824 in una delle „musiche della domenica” che si tenevano in casa Mendelssohn.

## GABRIEL FAURÉ

### *Quartetto n. 1 in do minore op. 15*

La scelta d'una forma assai poco consueta, il quartetto con pianoforte, manifesta in Fauré una volontà d'indipendenza e di rinnovamento dei generi assai pronunciata. Meno temerario o più modesto dei suoi più giovani colleghi, Debussy e Ravel, Fauré non avrebbe osato affrontare la forma suprema della musica da camera – il quartetto per archi – che alla fine della propria vita creativa (1923-24): temeva, come egli stesso confessava, l'ombra di Beethoven. Scegliendo invece il quartetto con pianoforte, sapeva di lavorare in un ambito in cui i capolavori erano rari. A esclusione di Mozart – quello del *Quartetto* in sol minore K 478 in particolare –, si può notare che gli esempi che si trovano in Beethoven, Schumann o Saint-Saëns, per quanto tra i più apprezzabili, non occupano un posto di primo piano nell'opera da camera di questi musicisti.

E' molto probabile che Fauré conoscesse i primi due *Quartetti* con pianoforte di Brahms (1861-62), poichè Hamelle distribuiva allora un certo numero di partiture cedute dal compositore amburghese al suo predecessore Jacques Maho, tra cui proprio i *Quartetti* op. 25 e 26; tuttavia, è poco probabile che vi abbia prestato attenzione, tanto questa musica era denigrata a Parigi.

Nel suo libro sulle associazioni per la musica da camera a Parigi, Joël-Marie Fauquet cita questa opinione apparsa nel febbraio 1870 a firma d'un critico della «Revue et gazette musicale», a proposito del *Quintetto* con pianoforte: «Noi compiangeremmo Brahms se dovesse essere giudicato solo per quest'opera; essa è tormentata, faticosa, la sua sonorità è esagerata e sembra voler evocare l'orchestra; vi manca respiro, fatta forse eccezione per lo scherzo».

Fu lo stesso Fauré a suonare la brillante parte del pianoforte del suo **Quartetto in do minore** quando fu eseguito per la prima volta, alla Société nationale, il 14 febbraio 1880, con Ovide Musin (violino), Louis van Waefelghem (viola) ed Ermanno Mariotti (violoncello). Il successo fu grande quasi quanto quello riscosso dalla *Sonata* op. 13, tre anni prima.

Tuttavia, alla fine del concerto, degli amici musicisti espressero qualche riserva sulla riuscita del finale, movimento che era probabilmente all'origine del tardivo e faticoso completamento del *Quartetto*. Turbato, il compositore non affidò che i primi tre movimenti alla stampa, e finì per riscrivere interamente il finale, dopo tre anni di incertezze (lettera del novembre 1883 a d'Indy).

Il *Quartetto* assunse il numero d'opera 15 e fu eseguito nella sua forma definitiva il 5 aprile 1884 alla Société nationale, da Lucien Lefort, Bernis, Jules Loëb e Fauré.

A dire il vero, il successo riportato dalle opere giovanili di Fauré non superava di molto i ristretti circoli della Société. L'accoglienza che gli interpreti riservavano alle sue nuove composizioni la dice lunga sull'importanza che si accordava a questo giovane troppo discreto: «A proposito della prima esecuzione del *Quartetto*», riporta Robert Lortat in «Conférencià» (20 agosto 1929), «[...] Fauré mi raccontava con quale noncuranza, quale indifferenza era stato interpretato da artisti allora in voga. Mi raccontava come, convocato a una prova alla vigilia della prima esecuzione, avesse osato abbozzare qualche timida osservazione sui movimenti e chiedere che si eseguissero alcune sfumature. Fu subito interrotto dal violoncellista del quartetto, che gli disse: "Ah! mio caro, abbiamo fretta! abbiamo già le nostre difficoltà a fare le note: per le sfumature, non abbiamo tempo!"».

Così come la *Sonata* per violino, il *Primo Quartetto* in do minore possiede ampiezza ed eloquenza. L'**Allegro molto moderato** iniziale prende in prestito, piuttosto rigidamente, il modello formale dell'allegro di sonata, ma si distingue, sin dal pream-

bolo, per un'affermazione assai forte del primo tema negli archi all'unisono, e per una capacità di trasformazione di tale motivo assolutamente sorprendente; la ferma scansione dell'esposizione lascia il posto, all'inizio dello sviluppo (b. 73), a una tenera e nostalgica barcarola. Tutto questo movimento, largamente sviluppato, è di una invenzione costante e raggiunge nella scrittura strumentale, dall'equilibrio tanto delicato, una sorta di pienezza sonora, di respiro ampio e profondo.

La gaiezza acrobatica dello **Scherzo** della *Sonata* si ripresenta nel secondo movimento del *Quartetto* (*Allegro vivo*), accompagnata da una fluidità anche maggiore, in particolare dal punto di vista ritmico. Tutto è ben riuscito, in questa pagina volubile ma non ciarliera: la formula melodica del pianoforte, le alternanze di misura semplice e composta, la scrittura fruscante di pizzicati. Il Trio centrale sovrappone, con una maestria degna di Saint-Saëns (e presto di Ravel), una melodia di ricchi accordi al *perpetuum mobile* del pianoforte.

L'**Adagio**, dal tono improvvisamente tragico, presenta un tema in accordi fondato su un motivo d'ottava ascendente e di seconda maggiore che per molto tempo avrebbe ossessionato il compositore. Questa espressione pregnante, così come il movimento scelto, l'Adagio, costituiscono un'eccezione nell'opera del musicista, al punto che si è creduto di potere creare un collegamento tra questo movimento e la rottura del suo fidanzamento con Marianne Viardot. Tale tipo di ragionamento è particolarmente inadeguato nel caso di Fauré, che per tutta la vita cercò di mantenere la sua creazione su un piano totalmente distinto dalla vita personale. All'occorrenza, si può ricordare che la maggior parte del *Quartetto* in do minore risale al 1876, dunque molto tempo prima che il fidanzamento fosse perfino deciso...

Il **Finale**, nella sua versione definitiva – la versione del 1879 è stata molto probabilmente distrutta dallo stesso compositore –, è una pagina di alto magistero e ritrova l'afflato dell'*Allegro* iniziale.

---

L'ondata di arpeggi che lo anima non è priva di collegamento con il terzo dei *Trio* con pianoforte di Brahms (1886). Questa affinità non ci sembra episodica: anche se il giovane Fauré e il vecchio Brahms si sono press'a poco ignorati, le loro opere da camera, in particolare, ci sembrano presentare più d'un punto di somiglianza: per l'ampiezza della scrittura strumentale, che raggiunge a momenti, paradossalmente, una dimensione quasi sinfonica, per l'attenzione prestata alle linee di basso, per l'abbondanza tematica che amplia spesso la struttura bipartita dell'allegro di sonata, per l'espressione pudica, al tempo stesso calorosa e intima, piacevolmente elegiaca.

Il successo incontrato dai due lavori cameristici dovette convincere Fauré che tale campo gli fosse particolarmente congeniale, e che avrebbe dovuto perseverare, a dispetto delle mode contrarie.

**J.M. Nectoux**  
(Edt, 2004)

## DISCOGRAFIA

**G.Mahler**

***Tempo di Quartetto***

Domus	Virgin
Vienna Piano Trio, J.Flieder	MDG
Villiers Piano Quartet	Etcetera
C.Eschenbach, membri Philadelphia Orchestra	Ondine
I.Biret, London String Quartet	Naxos
Pro Arte Quartet	Arte Nova
Prazak Quartet	HM

**F.Mendelssohn-Bartoldy** ***Quartetto n.2 op.2***

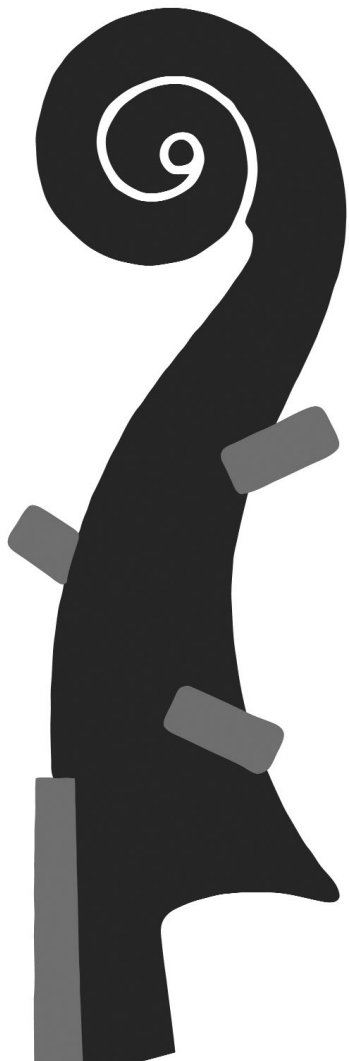
Quartetto Fauré	DGG
Bartholdy Piano Quartet	Naxos

**G.Fauré**

***Quartetto n.1 op. 15***

Quartetto Fauré	ArsMusici
Ensemble Contraste	ZigZag
Domus	Hyperion
E.Ax, I.Stern, J.Laredo, Y-Y.Ma	Columbia
Ensemble Ader	Musidisc
Quartetto Fauré di Roma	Claves
Aperto Piano Quartet	MusikDe





## PROSSIMI CONCERTI

# CONCERTO STRAORDINARIO FUORI ABBONAMENTO

**Martedì 27 marzo 2012** ore 20.15  
Auditorium C. Pollini, Padova

## ORCHESTRA DEL SETTECENTO CAPPELLA AMSTERDAM, coro FRANS BRUEGGEN, direttore

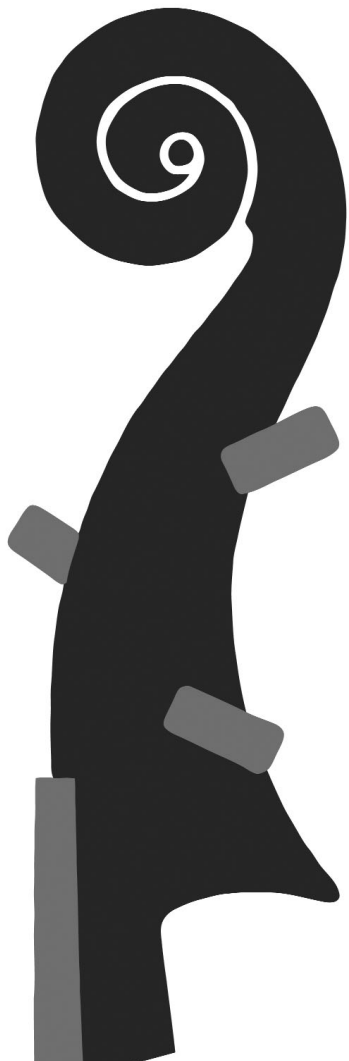
**ANDERS DAHLIN**, Evangelista  
**THOMAS OLIEMANS**, Gesù  
**LISA LARSSON**, soprano  
**MICHAEL CHANCE**, alto  
**MARCEL BEEKMAN**, tenore  
**HUGO OLIVEIRA**, basso

*J.S. Bach: Passione secondo Giovanni*

## “STAGIONE CONCERTISTICA 2011/2012”

**Giovedì 5 aprile 2012** ore 20.15 - ciclo A  
Auditorium C. Pollini, Padova

**MICHELE CAMPANELLA**, pianoforte  
**LA STAGIONE ARMONICA**, coro  
**SERGIO BALESTRACCI**, maestro del coro  
Musiche di: **F. Liszt**



## IMPARA L'ARTE – XI EDIZIONE 2012

**Giovedì 29 marzo 2012** ore 20.15  
Sala dei Giganti al Liviano, Padova

### LA REVERDIE

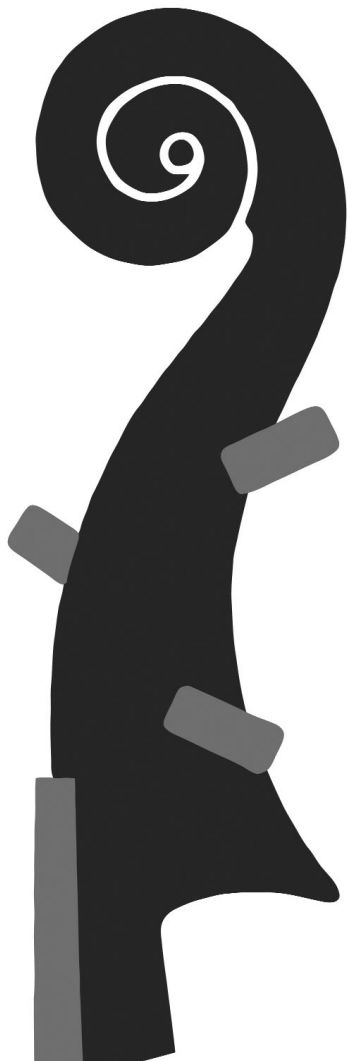
**CLAUDIA CAFFAGNI** voce, liuto  
**LIVIA CAFFAGNI** voce, flauti, viella  
**ELISABETTA DE MIRCOVICH** voce, ribeca, viella,  
symphonia  
**SARA MANCUSO** arpa, organo portativo

*Venetiarum Cardines.*

*Il Veneto crocevia della musica medievale*

Musiche di S. Paolino d'Aquileia, Jacopo da Bologna,  
Francesco Landini, Doron David Sherwin,  
Antonio da Cividale, Johannes Ciconia,  
Guillaume Du Fay, Elisabetta de Mircovich  
e di anonimi veneti

*Biglietto ingresso: intero 8 €, ridotto 3 €*



## AVVISO IMPORTANTE

*Il concerto del 6 febbraio 2012 (ciclo B)  
viene recuperato*

**Martedì 24 aprile 2012** ore 20.15  
Auditorium C. Pollini, Padova

**MICHELE MARASCO**, flauto  
**IRENE VENEZIANO**, pianoforte

Musiche di:

**G. Donizetti, C. Reinecke, A. Casella,  
I. Fedele, E. Varese, F. Martin**



Orchestra  
di Padova  
e del Veneto

**LUNEDI 2 APRILE** (turno A)

**MARTEDI 3 APRILE** (turno B)

Auditorium C. Pollini – ore 20,15

*Serie Blu*

Direttore

**ZSOLT HAMAR**

**ALESSANDRO CESARO**, pianoforte

**LA STAGIONE ARMONICA**, coro

**SERGIO BALESTRACCI**, maestro del coro

Musiche di

**L. van Beethoven**